

AD

STILE LIBERO



SPECIALE YACHT 2022



Una townhouse georgiana rinasce grazie a una ristrutturazione che ne valorizza l'eredità storica e ne ammorbidisce le linee maschili con una quota rosa di dettagli e arredi soft

LUI & LEI


Dublino

TESTO Elena Dallorso
FOTO Ruth Maria Murphy

PAGINA ACCANTO Nella sala da pranzo tavolo *Barry* di Miniforms e sedie *Paloma* di Fortigiorgio. Sospensione *Ball and Shade* di Square in Circle. Armadietti in lacca rosso scuro. Sulla mensola del camino vasi *Cerere*, *Vesta* e *Bacco* di Laesse per Artemest.



La cucina disegnata da KLD è stata realizzata su misura da O'Gorman Joinery. I dettagli dei mobili riprendono i fregi antichi in stile contemporaneo. Sgabelli in legno ML42 di Byflou. Lampade a sospensione Nuura di Hicken Lighting.

A photograph of a kitchen interior. The kitchen features dark blue, paneled cabinets and a white marble countertop. On the countertop, there is a white vase with greenery, a pink pitcher, and a dark bowl. A white marble island is in the foreground with two wooden stools. To the right, there is a window with a dark frame and a radiator below it. The ceiling has a decorative crown molding.

«Abbiamo riconfigurato lo spazio nel rispetto delle proporzioni originali, ma secondo l'uso meno formale di oggi» **Róisín Lafferty**





In uno dei bagni carta da parati di Rockett St. George, lampade di Soho Home, lavabo e rubinetto di Sonas Bathrooms.

PAGINA ACCANTO
Nella camera degli ospiti il pavimento è in terrazzo. Poltrona e pouf *Bubble Chair* di Roche Bobois, come la lampada *Nomade*. Sospensione *Nelson Saucer Bubble* di Hay.

Nel living,
lampadario
Sputnik in ottone
anni '50, divano
Rico di Ferm Living
e divano *Ploum*
di Ronan & Erwan
Bouroullec per
Ligne Roset, come
lo sgabello in legno
Monolog. Coffee
table in marmo
nero di Pols Potten.
Glenn Cabinet
di Woo design.





«Nella scelta dei mobili
ha prevalso una linea morbida,
femminile, in contrasto
con la mascolinità dell'intera
struttura della casa»

Róisín Lafferty



Sulla scala principale
finestra originale
a doppia altezza con
vetri colorati. Sedia in
legno antico e velluto,
acquistata da Joy
Thorpe. Alle pareti
colore *Purbeck Stone*
di Farrow & Ball.

PAGINA ACCANTO

La camera padronale.
Lampadario italiano
vintage (Vinterior).
Letto in noce con
pedini in ottone (Etsy)
e sospensioni laterali
Fulcrum (NEST.CO.UK).
Panca *Bailey* di DFS.
Il tappeto è di Rug Art.





Le case non sono entità neutre. Gusci, sì, ma non vuoti. Pareti, sì, ma che parlano. Hanno un carattere. E un sesso. Questa townhouse in una delle zone a più alta presenza di architetture georgiane di Dublino, il sobborgo di Kenilworth Square – cresciuto a circa cinque chilometri dal centro intorno al 1858 –, è certamente portatrice di cromosomi XY. «È squadrata, con angoli retti, simmetrica», dice Róisín Lafferty, fondatrice e Creative Director di Kingston Lafferty Design (KLD), lo studio che l'ha restituita, in tutta la sua gloria, ai nuovi proprietari, che se ne erano innamorati nonostante nei decenni avesse subito parecchi rimaneggiamenti e partizioni che avevano trasformato i grandi spazi originali in un alveare di stanzette adibite a uffici.

Triste sorte di bistrattamenti architettonici capitata a questo edificio a tre piani come a molti altri durante gli anni in cui i “listed buildings” non si sapeva neppure che cosa fossero, né che con un vincolo del Dublin Civic Trust si potesse preservare l'eredità del passato. Nella caratterizzazione cromatica Lafferty ha seguito la mascolinità della casa: una palette di grigi, blu e tonalità di verde richiama la vocazione marinara e migratoria della città e dell'isola e sottolinea che sì, lo stile georgiano è uno stile per gentlemen. Ingentilito da stucchi, architravi, soffitti altissimi e finestre luminosissime, ma pur sempre maschile. Per trovare una sorta di equilibrio, Lafferty ha introdotto forme morbide negli arredi e lampadari Mid-Century (originali e in stile) che aggiungono un tocco soft, femminile, al tutto.

«Nella ristrutturazione abbiamo pensato prima di tutto a riconfigurare lo spazio nel rispetto delle proporzioni originali, ma secondo l'uso meno formale che una famiglia come quella che è venuta ad abitare qui – due genitori molto impegnati professionalmente e tre figli, di cui uno appena nato – fa delle diverse stanze», spiega Lafferty. «I proprietari volevano dare risalto alla zona al piano terra collocando qui anche la cucina e la sala da pranzo anziché nel basement più buio dove si trovavano prima.

PAGINA ACCANTO,
DALL'ALTO IN SENSO
ORARIO Nell'ingresso,
dettaglio di un
architrave originale
con specchio fumé
e panca custom e
lampadario italiano
vintage (Vinterior).
Dettaglio di un
bagno con armadietti
custom di O'Gorman
Joinery, vasca e

rubinetteria di Sonas.
Nel living al piano
interrato, divano
Nuela in pelle di DFS
e lampade scultoree
Up di Marcel
Wanders per Roche
Bobois. Mensole a
incasso. Uno scorcio
del corridoio con
boiserie su misura
di O'Gorman Joinery
e gli scuri originali.

In quest'ottica abbiamo creato una connessione tra il grande living e la cucina, che occupano entrambi la parte frontale dell'edificio, affacciata su un meraviglioso parco a uso dei residenti e su altre bellissime case della stessa epoca». A fungere da trait d'union le sfumature black del parquet originale a grandi listoni di pispagno, con tutti i segni del tempo e le imperfezioni del legno. «I pavimenti originali, che negli anni erano stati coperti da una pesante moquette, una volta liberati hanno rivelato un carattere incredibile, così abbiamo deciso di tenerli e di tingere di un intenso color ebano», racconta Lafferty.

Per enfatizzare i dettagli d'epoca la designer si è rivolta ad artigiani di fiducia, come la falegnameria O'Gorman Joinery, che ha integrato in ciò che era preesistente elementi contemporanei dando alla casa linearità e rigore. «Questo tipo di intervento è riuscito a collegare tutti gli spazi attraverso pannelli, armadiature e pareti a specchio in bronzo che riflettono i vari ambienti. Se devo pensare a una parola chiave per questa casa è rispetto», aggiunge l'interior designer. «Rispetto per la sua storia, per il contesto in cui è stata costruita, per ciò che è sopravvissuto o che siamo riusciti a far rivivere».

Come i camini in sala e in cucina, abbracciati da cornici contemporanee di marmo disegnate dallo studio di interior in modo da riprendere lo stile dei fregi antichi, o le enormi finestre, valorizzate da un layout che le rende sempre protagoniste, e arredi che non riempiono mai troppo e volutamente informali. «Non volevamo niente di pesante, né in termini di colore né di forma. Nella scelta dei mobili e delle lampade ha prevalso una linea morbida, femminile, in contrasto con la mascolinità dell'intera struttura della casa», dice Lafferty. Il divano blu navy di Ligne Roset e quello in lana bouclé panna di Ferm Living nel soggiorno ne sono la testimonianza, così come le lampade italiane Mid-Century. Al primo piano si trova la zona notte, con una grande suite padronale affacciata sulla piazza. Uno spazio guardaroba che contenesse la grandissima quantità di abiti e oggetti della famiglia è stato ideato da O'Gorman Joinery, quasi fosse una boiserie, per questo spazio, e scorre dalla camera da letto principale fino al bagno, pannellando le pareti. L'altissima testata del letto copre la parete che ospitava in passato un camino, trasformandola in una quinta teatrale.

«I proprietari ci hanno chiesto di trovare sempre un equilibrio tra formale e informale in modo giocoso e contemporaneo, accentuando i dettagli antichi ma contrastandoli con forme più moderne. Volevano un progetto che si basasse sugli elementi originali: la loro casa doveva raccontare una storia, incorniciare il modo in cui vivono oggi e fornire loro un rifugio per affrontare la vita frenetica di tutti i giorni». ○